

beneficenza o carità, di cui l'effetto morale possa esser grande. Fatta da tutti, senza deliberazione o sacrificio di nessuno in particolare, e governata da leggi rigide, turbata talora da favori indebiti, non è saputa da chi la fa, né da motivo di gratitudine o di affetto a quelli ai quali è fatta. La beneficenza e carità che moralmente giova, che migliora intorno a sé, è quella che a ciascuno costa un pensiero, uno sforzo, che è vincolo e sicurezza d'amore; che è frutto d'amore e prova di devozione.

Il governo italiano in Africa

Non sarà sfuggito ai lettori il dispaccio da Londra 22 corr. che conteneva il sunto di una importantissima dichiarazione fatta nella Camera dei Comuni da Bryce sottosegretario per gli esteri circa l'occupazione di Massama. Rispondendo al deputato Cowen il Bryce dichiarava che nessun accordo era stato fatto fra l'Inghilterra e il Governo italiano riguardo alla occupazione di Massama. L'Italia venne informata a tempo da Graoville che qualunque occupazione del territorio del Mar Rosso deve esser oggetto di accordo colla Porta.

Questa dichiarazione non può non aver messo in grave pensiero il conte di Robilant; essa del resto conferma quello che è stato detto allorché si iniziarono le spedizioni italiane nel Mar Rosso, cioè che il Governo vi andava senza alleanza e senza vari accordi coll'Inghilterra, ma a suo rischio e pericolo.

L'aver tentato le spedizioni africane a proprio rischio e pericolo, senza accordi colla Potenza, dimostra nel Governo italiano una grande leggerezza e la insipienza colla quale si è avventurato nella cosiddetta politica coloniale.

Questo fu un grande errore: voglia Iddio che non produca disastrose conseguenze.

Una cosa accadrebbe se Ras Alula o il Negus dell'Abissinia facessero atto ostile alla bandiera italiana che sventola sulle coste del Mar Rosso? Saremmo trascinati in una guerra pericolosa e dispendiosa, circondati dalle gelosie della Francia e dalle disposizioni da parte degli inglesi, quali si possono apprezzare dall'aver questi intralciato a tutto potere e fatto fallire la spedizione guidata dal conte Porro.

Tutto ciò in un tempo nel quale il promulgarsi delle difficoltà in Oriente non dà certo una speciale sicurezza della continuazione della pace.

La politica dell'on. Mancini non riuscì a scemare l'isolamento del Governo italiano nella diplomazia europea. Per coprire l'insuccesso, on. Mancini e Depretis inventarono la politica coloniale e le spedizioni africane, che ci costano, già a quest'ora, decine di milioni, coi quali si possono porre dei gravi pericoli o la balia di facili dei giornali esteri.

Se la Camera, da principio si lascio abbindolare; poi non seppe mai obbligare il Governo a mettere le carte in tavola.

Il piano del Governo inglese, dalla Camera dei Comuni si sapeva all'Europa, che il Governo italiano deve intendersi colla Turchia circa le sue occupazioni africane; intanto il generale Pozzolini, inviato con tanta solennità al Negus, se ne torna in Italia senza aver fatto nulla, perché il Negus, a dirsi come, in linguaggio comune, non lo ha voluto ricevere.

E bastasse questo, ma vi ha di peggio ancora a rendere più sonoro lo schiaffo infitto all'Italia. Si annunzia infatti che il capitano inglese Smith, che doveva accompagnare il generale Pozzolini in Abissinia, è rimasto in Africa o si prepara a partir solo, per recare al Negus una spada che la regina d'Inghilterra gli invia come prova di simpatia per quanto il re Giovanni ha fatto in favore delle truppe dell'alto Egitto. Un capitano inglese autore di una sola spada può andar in Abissinia e vi sarà ricevuto certamente con onori grandi, in generale italiano invece, benché carico di ricchi donativi, non è ricevuto, anzi è solennemente rifiutato. E' un confronto schiacciante.

Dal quale confronto apparisce sempre più chiaro e impante che il fiasco della missione Pozzolini è dovuto alle misie ostilità d'altre potenze, gelose della nostra occupazione di Massama.

Ora si domanda: E questo l'incremento di dignità che il Governo italiano seppa guadagnare colla sua politica coloniale e colle spedizioni africane?

Chi si contenta gode.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 25 marzo 1890.

Il Card. Allmonda — Mons. Arcivescovo di Genova — Ancora del Monumento di V. E. — Frutti cattivi — Elargizione — Necrologio — La corazzata Italia.

Nelle due riviere: Feste a Savona — Feste ad Albenga — Decorazione — Società cattolica.

Mons. nostro arcivescovo giungeva lunedì nella nostra città di ritorno da Savona accompagnato da S. E. il Card. Allmonda, il quale prendeva alloggio nell'episcopio. Alla sera ricevè moltissime persone e rappresentanze di società cattoliche che si recavano ad ossequiarlo.

Al mattino del martedì S. E. si recò a S. Francesco d'Albaro, ridente e amabile, che dista mezz'ora dalla città, nel Collegio delle Marcelline di cui il Card. è protettore, e vi si tratteneva sino alla sera. Nel mercoledì giungevano pure al Collegio Mons. nostro Arcivescovo e il Vescovo di Ventimiglia che assistettero all'accademia data in onore del Cardinale, e si fermarono poi al pranzo loro offerto dalle Marcelline.

Alla sera ricevè una deputazione della Società Cattolica di quel paese, di cui il Card. è presidente di onore, e una rappresentanza degli aspiranti a detta società, colla rispettiva bandiera e musica, oltre a moltissime persone, fra le quali notai il prof. Da Vassano, il prof. Cervetto, l'avv. Capellini, il marchese Pareto, Mons. Badia, il cav. Giuseppe Baldi che presentò al Card. Allmonda la catena che un tempo sfilarono i polsi al più grande cittadino di Genova, Cristoforo Colombo ecc. ecc.

Figuratevi quale accoglienza fece a quei buoni operai che tanto ha a cuore la società cattolica, per le quali la bella Torino tanto si occupa perché si sviluppino e crescano per opporre alla furia della rivoluzione un efficace rimedio.

Per tutti S. E. ebbe parole di conforto, d'incoraggiamento e con una familiarità più unica che rara a ciascuno, chiedeva notizie della professione, della famiglia, ecc.

Oh! il Cardinale è veramente la bontà personificata! tutti ne rimasero commossi e sorpresi ad un tempo.

Alla sera il Cardinale lasciò quell'incantevole soggiorno per recarsi a Genova, e mercoledì mattina partì per Albenga ad assistere alle solenni funzioni d'incoronazione di Maria SS. e delle quali dirò più sotto.

Corre voce che l'ammississimo nostro Arcivescovo stante la sua grave età sarebbe intenzionato di dimettersi. A surrogarlo sarebbe destinato il Cardinale Schiaffino.

Se la Diocesi di Genova perdeva un pastore zelantissimo, sollecito del bene dei suoi, discepoli, ne acquisterebbe uno nuovo che per dottrina, pietà e zelo a nessuno è secondo: per cui mentre da una parte vi è ragione di duolo, dall'altra esso è mitigato pensando che il successore sarebbe degno di colui che l'ha preceduto.

Sempre dunque, certa la venuta del Re in Genova per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele. Il Municipio ha fatto il preventivo delle spese occorrenti per le feste che si farebbero in quella circostanza; il quale supera le lire 100.000. E. — paltonale paghi.

Il Municipio ha già esaminato e scelto i progetti per la illuminazione delle piazze principali di Genova che si farebbero per la venuta del Re.

La guardia di S. S. hanno arrestato, giorni sono, sette ragazzi fuggiti dalle rispettive case paterni. Questi sono i frutti prodotti dalla teoria moderna che la società inculca nei giovanetti.

Il principe Canturione della circoscrizione del matrimonio di suo figlio colla marchesa Groppullo ha donato lire 100 all'Asilo Casa della Provvidenza e lire 100 all'Asilo Infantile di S. Margherita Ligure.

Colpito da grave malattia è morto quasi improvvisamente nell'età di anni 26 l'avv. Francesco Alberti collaboratore del giornale l'Asio.

D'indole soave, di carattere mitissimo, di specialità onesta, delicatissimo nell'esercizio della sua professione, morì qual vieste da vero cristiano da sincero religioso.

Si sa che la nostra preziosa, dall'atto dei deli ora ora risiedi, volgi uno sguardo ai tuoi cari, a me che mi onora della tua amicizia, tenevo le lagrime e prega rassegnazione e conforto a chi è addolorato per la tua ingiusta perdita.

La nuova corazzata Italia, partita ieri prima delle 11 ore dalla Spezia, con a bordo la commissione tecnica presieduta dal Con-

acque di Genova, e arrivata all'altezza di Capo di Faro girò indietro e ritornò alla Spezia.

Lo scopo della gita era quello di fare le prove di velocità.

Nelle due riviere:

Le feste di Savona in onore di N. S. della Misericordia risuonano splendidissime; non potendo per brevità, darvene ampia relazione come esse meriterebbero, mi limiterò a dirvi che grandissimo fu il numero dei forestieri accorsi ad ossequiare la Gran Madre di Dio. Di generale soddisfazione furono i fuochi d'artificio, splendida l'illuminazione della Città. Imponenti furono le funzioni nella Cattedrale e nel Santuario artisticamente e con gran lusso apparsi; alle quali, come ben sapete, intervennero S. E. il Cardinale Allmonda, l'Arcivescovo nostro, il Vescovo di Ventimiglia e Rossano.

Il pellegrinaggio al Santuario non poteva essere più importante; le vie per le quali passava il religioso corteo erano pavesate con bandiere e archi trionfali.

Perfino il Municipio tuttoché non clericale prese parte alle funzioni, ricevendo alla porta del Santuario il pellegrinaggio, facendo illuminare gli edifici pubblici ecc. ecc.

I liberali che pullulano a Savona sono ammutoliti e struggendosi dalla bile cercano di menzionare corrispondenza di attenuare l'importanza della solenne dimostrazione di fede data dalla gente di Savona nei passati giorni; ma invano, perché se a loro non riesce difficile travisare la Storia e ponno dare a intendere qualcosa per laudare ai gonzi e agli illusi, non riuscendo però facile travisare fatti accaduti non più tardi di una settimana fa.

Savona, la patria del poeta Gabriello Chiabrera; città illustre per avere un tempo alloggiato il Sommo Pontefice Pio VII, è sempre la fedelissima città della Madre della Misericordia; essa non poteva darne prova più bella, più solenne, più commovente di quella che dimostrò in questa santissima circostanza.

Viva Savona!

Anche in Albenga hanno terminato oggi le splendide feste per la incoronazione della signora regina di Maria venerata al Santuario di Fontenigo sotto il titolo della Visitazione.

Nel 27 p. p. febbraio, saggiamente, si spogliava delle due corone il simulacro della Vergine che porta il Putto, e queste feste, sono in esaltazione del sacramento.

Vi prendono parte il Cardinale Allmonda, il nostro Arcivescovo, e il Vescovo di Albenga. Oltre alle solenni funzioni in Chiesa ha pure luogo una grande illuminazione della città e fuochi d'artificio.

S. M. il Re di minorà proprio ha nominato Comm. del S. Maurizio e Lazzaro il Sindaco di Ventimiglia signor Bianchi benemerito dell'opera prestata a pro del cholera nell'epidemia del 1884.

Il progressivo aumento della Società Cattolica nella Liguria mentre da un lato consolida, dimostra dall'altro, che per gli operai sono stufi degli arruffapopoli e non volendo più saperne delle loro perverse dottrine si rifugiano all'ombra della Religione unica fonte di salvezza e pace.

Di recente ne furono fondate 4 le quali chiederanno ottennero di essere aggregate alla Federazione Centrale della Società operaie Cattoliche Liguri.

La novella società sono di N. S. del Boschetto in Camogli, San Giorgio Martire in Badalucco, S. Giuseppe in Bargagli e N. S. dell'Oliveto in Chiavari.

Governo e Parlamento

Notizie diverse:

Mercordi e Giordani alla Camera si fecero parecchie interpellazioni alle quali risposero i ministri. Fra le altre Giordani interrogò il ministro dell'Interno sul disastro ai Prati di Castello, augurandosi che il Senato votasse presto la legge già votata dalla Camera sugli infortuni del lavoro.

Depretis, neppure la sventura, fare il possibile per affrettare la legge al Senato.

Il Municipio, sperando la incoraggiata, ma quando la disgrazia avvenne, per avvece, si fece assai più impudico. Nel mezzo del bilancio, dopo averne parlato degli operai morti e feriti, da voti che la magistratura applichi la legge di rigorosa sorveglianza, e colpevoli e obbligati ad abbandonare la famiglia.

Giordani ringrazia di sì soddisfatto.

La Camera ha votato come si è provveduto Bazzani con 196 voti favorevoli contro 46 contrari. Ciò era da prevedersi. La discussione fu interessante, ma come al solito nel senso di imprimere in

azioni punto lieto per i contribuenti. Il Generale dichiarò che sotto l'amministrazione Baccarini si sono spesi 400 milioni in costruzioni ferroviarie senza che se ne vedano i risultati. Il Baccarini volle invece dimostrare che il ritardo nel compimento dei lavori da lui iniziati si deve a colpa del successore. Da ciò un incidente vivo, il quale non toglie però che i milioni furono spesi. L'Onnibus verrà subito presentato al Senato.

ITALIA

Roma — Il trasporto funebre dei tre operai morti nella catastrofe dei Prati di Castello fu imponentissimo. Vi presero parte circa 15 mila operai. Nessun diadorno lungo la via, soltanto quando passavano sotto la fabbrica in costruzione, veniva intimato agli operai di smettere il lavoro e di unirsi al corteo. Nessuno si è rifiutato.

In piazza dell'Indipendenza alcuni operai hanno attirato la folla.

L'operaio Pallotta disse: «Ditemi, vedremo i nostri carnefici passeggiare per le vie di Roma, intorno a molli di noi a riserva per colpa una fabbrica?»

Il municipio non era tanto spaurito da preoccuparsi della vita degli operai.

«Spetta, a noi provvedere alla sicurezza nostra e a quella delle nostre famiglie (capianti)».

«Con appunto nascente a farvi a fondare una società di assicurazione del lavoro».

«Abbasso gli speculatori e i carnefici degli operai!».

Un altro operaio disse: «L'altro».

«Ditemi al Bossi (il segretario della fabbrica di Prati di Castello) e compagni, datano la cosa di cavallari. Ma se non provvederemo, continueranno ad esser sepolti vivi».

Un altro operaio propose che la casa del Tosoni divenga proprietà delle vedove e degli orfani delle vittime.

A questo punto si presentò un giovanotto significamente vestito, con guanti di dito.

«Non vi meravigliate se mi vedete così guanti. Sono un operaio, anch'io, da sette mesi sto lavorando, ora la fabbrica mi mette in una fabbrica qui vicina, perché quando fare il costruttore, voglio prima imparare il mestiere, per non essere alla mia volta carnefice di vittime innocenti».

(Bravo! bene! da molta parte.)

Inti il corteo riprese la sua via diretta al Campidoglio.

Tribunali dicono che una dimostrazione più imponente di questa, una protesta di questa più solenne non si è mai avuta.

La città se ne è fatta impressione, e si è parata al rifacimento della mente degli operai, dinanzi a questa folla di corteggiatori, ministri, e a questa folla di forze operaie. Vi pensano chi ha dovere di pensarvi.

Ma questa è proba una riunione che i lavoratori avevano stabilito di tenere in Piazza dell'Indipendenza per deliberare intorno a provvedimenti relativi ai frequenti disastri nelle fabbriche di Roma.

Una delegazione del Pro-Sindacato di Roma impone che per qualsiasi costruzione, sia nuova, sia già incominciata, il proprietario dovrà denunziare il nome del legittimo a cui è affidata la direzione dei lavori di fabbrica, pena la sospensione dei lavori stessi. Ciò in relazione a una precedente ordinanza municipale che istituiva l'albo degli architetti autorizzati. Questo provvedimento è generalmente approvato, tanto più che è accompagnato da altre disposizioni di severa sorveglianza sui fabbricati.

Genova — Si è sparso la voce dell'arresto dei fratelli Casarotto noti banchieri di Genova che sarebbero imputati assieme all'ammiraglio Oliva, di frode perpetrata mediante lotto clandestino per valore di 2 milioni.

Dalla stazione fu pure tradotta alla camera un francese, forse complice, le cui iniziali sono E. H. Al francese che arrivava da Parigi fu intimato l'arresto, pena arresto dal treno.

Generazione si loda, l'abilità del questore Alfano.

Infine, produce grande sensazione l'arresto di un certo...

ESTERO

Spagna

La costituzione dei vari gruppi repubblicani mette in nell'umor del governo.

Il governo è stato più propenso a cedere alle elezioni, perché non può far appelli, sull'elemento più serio dei consacratori disastri di Sagasta.

Il giornale che esprime le idee di Lopez Dominguez, il *Resumen*, mentre cerca di ridurre al minimo la importanza delle riunioni dei generali, ode in una vera minaccia, dice che in occasioni solenni e specialissime un generale potrebbe salvare gli interessi del paese.

Le basi della costituzione elettorale dei Zorillisti o dei federalisti sono: affermazione dei diritti dell'uomo; suffragio universale; riabilitamento della repubblica e, provvisoriamente, ritorno alla costituzione del 1880; nuovo appello al paese; Certe costanti.

Si dichiara, poi che la coalizione non impedisce che ciascun partito difenda le sue dottrine partitiche, ma si vorrebbe che il riabilitamento della Repubblica fosse un'opera nazionale piuttosto che un'opera di partito.

Belgio

Non è più possibile alcun dubbio che la sommossa di Liegi non fosse il prologo di un primo atto d'una vera e lunga tragedia, la quale sarebbe andata fino alla catastrofe se l'autorità, riscossa dal vergognoso torpore non si fosse inframessa. I disordini della città tengono dietro gli scoppi di i tumulti dei paesi circostanti, ricchi di miniere di carbone. I lavoratori abbandonano le officine, vogliono rifarsi le loro pretese ai padroni, urlano, minacciano, tengono a conflitto, colle autorità, e colle truppe, usano armi da fuoco, ed anche uccidono. Ciò avviene specialmente a Tillem, Aes, Seraing, Huy, dove si ripetono le scene di Decazeville. Si spazzagliano le plebi contro i principi fondamentali dell'ordine e contro gli esecutori di questo, ora il mal seme porta i suoi frutti, la pianta maledica dilata i suoi rami.

Russia

È pubblicato un *ukase* imperiale che decreta l'espulsione dalla Polonia dei tedeschi non naturalizzati. Gli operai verli concesso il limite di un mese, ai proprietari quello di un semestre e ai fabbricanti quello di nove mesi.

Austria-Ungheria

Il governatore della Dalmazia, tenente-feldmaresciallo, baron Cornaro, è gravemente ammalato di polmonite a Zara.

Germania

Si annunzia da Darmstadt che i deputati cattolici sottoposero alla Camera di Assia una mozione chiedente la revisione delle leggi che, inaugurarono il *Kulturkampf* in quel paese.

Tunisi

Una corrispondenza da Tunisi al *Manifesto* di Roma ci apprende che S. E. il Cardinale Lavigerie, Arcivescovo di Carthage fu eletto presidente d'onore della commissione agricola francese in carica in omaggio ai servizi resi dall'Eminentissimo Cardinale all'agricoltura e al cotone.

Svizzera

A sinistra si nega che negano l'importanza della vittoria dei conservatori del Canton Ticino nella votazione della legge che riduce alla Chiesa la sua libertà di possedere il clero che i radicali avevano con sé gli impiegati federali, gli impiegati della ferrovia del Gottardo e i protestanti.

Nessuna impatura, nessuna cattura fu risparmiata, per fare danno alla nuova Legge e a coloro che la difendevano e ne raccomandavano l'accettazione.

Governo e Gran Consiglio tennero una conferenza di pace, in cui il vescovo e il clero furono insultati col linguaggio dei facchini e dei pallottieri. E ora il clero venne diffuso a pieno mani.

Il popolo nelle mani dei radicali volse un tale trastullo. Migliaia di cittadini furono uccisi, i loro ingannati. Per un nome della Religione, *de Orazio* e *de suoi santi*, si predicò la guerra alla Chiesa.

Avendo l'uomo pronta una bandiera nera per recarsi a Balerna a prendersi e insultare, Mon. Lochat.

Avendo fatto le liste di proscrizione; ed erano organizzati i sicari e una guardia.

care della vittoria della libertà contro la tirannia radicale.

Numerosi votanti che furono ingannati dai radicali e dai loro giornali della portata della legge approvata dal popolo domenica; al ricreduto e riconoscono la necessità dell'equità della legge.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio socialista provinciale

Nella seduta del 24 corrente il Consiglio approvò una nuova classificazione delle scuole per alcuni Comuni della Provincia. Alcune nomine, conferme e licenziamenti d'insegnanti elementari.

Id. le nomine del personale dirigente dell'Insegnamento popolare. Collegio Convitto Jacopo. Stellini in Ovidio del Friuli.

Id. le nomine del professore di lingua italiana, per la scuola decima, pareggiata con la prima.

Dall'elenco di trasmettere al Ministero della Pubblica Istruzione con voto favorevole alcune domande di sussidio di maestri e Comuni.

Siniste della Società Operaia di Tolmezzo, della scuola di disegno di Spilimbergo e della Biblioteca popolare di Preppio Carnico.

Preso alcuni altri provvedimenti attinenti all'istruzione primaria.

Avviso d'assoluta

Il Copagorzi Lettera alla gente, avvisa: Per lavori di espiro, o riparazione, occorrendo nei canali di questo Consorzio verrà data l'assoluta del Canale Bressi (V. n. 10) del 4 a quella del 17, aprile. Per chi altro.

I licenzini scolastici

Il Ministero di Agricoltura ha quest'anno risposto con un assoluto rifiuto a tutte le domande per i licenzini scolastici. Colpa è potersi, l'ipotesi, se si potesse autorizzare il possessore a cacciare in tutto il tempo dell'anno per le sue attività, ma visto che l'assoluta dell'esperienza di tanti anni che tale privilegio finiva in un abuso puro e semplice, e che gli interessi della scienza — nella maggior parte dei casi — non vi entravano, il Ministero si è finalmente deciso alla misura suddetta.

Bollettino meteorologico

Si annunzia da Nuova York in data 25 marzo: Una tempesta depressionaria si è formata che la sua centrale presso l'Isola di Cuba probabilmente procederà al sud-ovest, recando una perturbazione sulla costa atlantica e facendosi fra il 27 ed il 30 corrente.

Nuovi servizi postali

Si rende noto che a partire dal 1 aprile prossimo si vaglia internazionali che si cambiano dall'Austria-Ungheria al Belgio, dal Regno d'Italia, Francia, Germania, Lussemburgo e colla Svizzera, potranno a richiesta dei mittenti, essere avvisati per mezzo del telegrafo.

Inoltre si rende pure noto che a cominciare dal detto giorno gli uffici postali si incaricheranno della riscossione degli effetti, per conto di commercio, da e per gli Stati portoghesi e da e per il Portogallo e la Romania, sempreché si tratti però di effetti a scadenza non eccedenti il 1. 1900.

Per conoscere le tariffe relative ai due servizi, oppure avere informazioni circa le forme di compimento, quanto alla riscossione degli effetti di commercio, il pubblico non ha che a rivolgersi agli uffici postali, poichè da essi ottiene tutte le notizie ed indicazioni necessarie.

Il Re Carlo VI

SARATO 27 marzo

Un deputato italiano

salvato dalla medaglia della Madonna.

Il fatto che stiamo per narrare accadde parecchi anni fa, ma non venne mai raccontato da alcun giornale. Per questo non si comprendersi diamo solo le notizie dell'epoca, e per questo, pronti però a suffragare il racconto con le prove.

Il marchese C. prima di essere deputato al Parlamento italiano, era un brillante ufficiale dell'esercito e frequentava i salotti aristocratici della città di G.

Sua madre, gentildonna piissima, s'era fatta propagatrice in Italia del culto a

Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, e dopo di essersi risucata nel suo intento, aveva fatto inscrivere suo figlio nella pia associazione.

Una sera il giovane ufficiale si era recato in compagnia di un suo amico, dopo la mezzanotte, presso una delle più aristocratiche famiglie di G. All'uscio, si trovò solo per una via buia e spopolata. Allo scendere della via, quattro signorine partirono a pochi passi da lui lo avvolsero in un' nube di fumo, mentre una proietta scivolò sul bavero della sua tunica e ne bruciò la stoffa.

Un ignoto malfattore, appostatosi contro persona sconosciuta, aveva scambiato il marchese C. per il suo avversario e nell'ira sua gli aveva scaricato a bruciapelo i quattro colpi di rivoltella. In un attimo, protetto dalle tenebre, scomparve.

Il marchese C. rinvenuto dall'emozione, andò a casa, dove constatò che il proiettile era stato deviato da una pezzettina di metallo, cucito tra stoffa e fodera.

Per la medaglia di S. S. del S. C. che la donna e la gentildonna aveva cucito di sua mano nell'abito del figlio.

Questi racconti a sua madre l'accaduto, una signora, commossa da una tavoletta marmorea all'altare della Vergine in memoria della grazia ottenuta.

Il marchese C. probabilmente non diede peso al fatto, ed a quest'ora avrà dimenticato che egli deve la vita alla medaglietta della Madonna.

La legge ecclesiastica in Prussia.

Berlino, 23. — Secondo la Relazione della Commissione della Camera dei Signori sul progetto ecclesiastico, il ministro dei Culti dichiarato alla Commissione, e così che se venisse affermato nella discussione, esserci il governo concordato con il Vaticano, relativamente al progetto, il ministro può assicurare che nulla si è fatto che possa recare pregiudizio alla libertà della legislazione prussiana, né alle risoluzioni della Curia romana.

Le modificazioni accettate, quali risultano dalla Relazione, concernono essenzialmente le norme intorno alla rispettiva dei seminari, salvo la diocesi di Posen e di Kolonia, e così via. Dappertutto la sorveglianza dello Stato è abbandonata; che il programma per l'istruzione, la scelta degli istituti, e dei direttori, e gli Statuti dovranno essere comunicati al ministro dei Culti. I direttori e gli istituti dei seminari dovranno essere laici. Si ricorrerà in appello al ministero nei casi di sostituzione nel personale o di riduzioni negli stipendi.

Altre stipulazioni del nuovo progetto, sono negli ordini che si applicano alla cura dei malati, ed ai posti di direttori ed infermieri nelle case di orfanelli, ecc.

Morte di S. A. la Contessa di Chambord.

Da Gorizia giunge la dolorosa notizia della morte di S. A. la Contessa di Chambord vedova del conte Enrico, avvenuta in quella città ieri 25, all'età di 10 anni.

L'augusta defunta era affetta da mal di cuore e nello scorso novembre ne aveva avuto un forte accesso dal quale però era rimessa. Ma lunedì della corrente settimana veniva colpita da un nuovo e più violento assalto che in tre giorni la rendeva cadavere.

Maria Teresa Beatrice d'Este era nata il 14 luglio 1817. Si unì in matrimonio il 16 novembre 1846 con Enrico d'Antiochia duca di Bordeaux conte di Chambord erede legittimo della corona di Francia, morto a Froberg nell'agosto 1883.

Don Carlos si è recato a Gorizia per prendere parte ai funerali della Contessa di Chambord.

Per l'Africa

La notizia riferita da un telegramma da Roma, sulla partenza di nuove truppe per l'Africa non è esatta.

Non è vero che sia partito o si disponga la partenza d'un battaglione per Massaua. Partirono, invece, l'altra sera per Napoli di retti a Massaua alcuni sottufficiali e graduati destinati a prendere il luogo di altri o congedati o in istato di dover ripartire in Italia.

I tempi socialisti nel Belgio

Liegi, 24 (ora 8.30 p.). — Lo sciopero è generale nelle miniere di Gerard, Oles e Baux. In questo momento 2000 scioperanti sono dinanzi alle porte di Liegi.

Stamane l'artiglieria della guardia civica prese l'armi.

Gli operai reclamano dappertutto un aumento di salario e diminuzione di lavoro.

Ieri, a Montegnom, gli anarchici fermavano i passanti chiedendo danaro e minacciando quelli che rifiutavano farlo, rapero alcuni vetri.

Il borgomastro trovò al municipio col generale Looz. La guarnigione è congegnata.

Dappertutto si distribuiva l'opuscolo intitolato: *Il catechismo del popolo*. Mandati d'arresto furono lanciati da tutte le parti. Temosi disordini ai funerali di Jacob, ucciso alla sua finestra che ricuava di chiudere.

Talla 24. — Dopo la conferenza di Leffre, e Escarpelle alcuni minatori perquisirono le strade armati di bastoni, truppero i vetri delle finestre. Rungirono quindi a picco le pietre, e così via.

Gli operai lavoratori non si lasciarono intimidire e continuarono il lavoro nelle condizioni ordinarie.

Bruelles 25. — Un manifesto affisso sui muri e firmato dalla federazione Brus-selle del Partito Operaio invita gli operai ad un grande meeting sabato per protestare contro l'attitudine del governo negli scioperi di Seraing e contro la condotta dell'autorità in presenza del movimento operaio.

Un dispiaccio da Anversa, dice che due reggimenti di linea sono congegnati e pronti ad andare a Liegi o a Charleroi.

Il bacino di Charleroi finora è tranquillo, ma le autorità locali reclamano misure di precauzione e fluvio di truppe.

Si ha da Liegi che ieri sera vi fu una zuffa nella miniera di Laheta. Una banda di scioperanti ruppe i cancelli, gettò pietre contro i gendarmi.

Due scioperanti tedeschi rimasero feriti gravemente.

Liegi 25. — (mezzogiorno). — Uno sciopero nella zuffa di iergera è moribondo. Ieri due volte gli scioperanti perquisirono Longch. Avvans. Foggoul, un altro, localmente mendicando e minacciando di ritornare più numerosi.

I militanti ubriachi dormono nell'aspra campagna.

Una legione della guardia civica occupa il municipio. La gendarmeria catturò molti scioperanti, arrestati. Ieri vi fu una zuffa a Saint Nicolas fra le truppe e gli scioperanti. Diversi disordini sono scoppiati ad Ougres. Molti dintorni di Liegi i fattori della posta sono occupati dai soldati avendo uno scioperante attaccato un fattorino.

A Montegnom gli scioperanti attaccarono la casa del borgomastro e ruppero i vetri. La forza armata era indifferente.

I capi anarchici predicano apertamente il saccheggio delle case. Dappertutto numerosi stranieri sono segnalati.

Charleroi 25. — Il movimento degli scioperanti si estende.

Lo sciopero è scoppiato a Ransart e in diversi bozzi delle miniere di Chateaufort e Baux.

Bruelles 25. — La polizia prende precauzioni. Del manifesto affisso a Liegi invitando gli operai a recarsi al meeting dei rivoluzionari.

Bruelles 25. — Il tribunale di Liegi pronunciò ieri mattina ventidue condanne variando da 3 a 6 mesi di carcere. Nel pomeriggio giudicò 31 accusati; 24 furono condannati a 15 giorni di carcere e 7 mesi; 7 furono rilasciati.

TELEGRAMMI

Roma 25. — Il principe di Bulgaria sia disposto ad accettare la nuova formula proposta dal governo italiano per riconciliare i suoi reclami colle decisioni antiche della polanza.

Si affissero in diversi quartieri di Parigi nuovi manifesti ispirazionali.

En espulsò un anarchico Belga che incitava gli operai alla rivoluzione.

Nelle miniere del nord della Francia si tenta di far nascere un moto per dar appoggio agli scioperanti del Belgio.

Saint Louis 25. — Avvennero gravi disordini in seguito a l'ordine della società del Missouri del Pacific Railway di fare partire un treno merci. Il macchinista o il fuochista si acciarono con i poliziotti e seguirono collisione fra la polizia e gli scioperanti. Il treno partì soltanto dal forte milizia convocato per mantenere l'ordine.

New York 25. — Settemila operai lavoratori nella fabbrica di mantelli si sono posti in sciopero.

Un dispiaccio da Evansville annunzia che parecchi operai della ferrovia di Louisville e Nashville si sono posti in sciopero.

Atene 25. — Assicurati che il gabinetto di ministero di Giannoulis è in crisi.

Landau 25. — Morte della regina. Aveva una passeggiata in carrozza, un individuo gettò in carrozza una lettera. Fu arrestato e la regina, benché leggermente turbata, continuò la sua passeggiata. L'interrogato confessò trattarsi di un pazzo. E un soldato congedato dopo 23 anni di servizio. Donndava una pensione. Fu già rinchiuso due volte in manicomio.

CARLO MUO gerente responsabile

